

IL FATTO Proteste e ingorghi a causa dei controlli delle forze dell'ordine

Arrivano i No Tav dalla Francia

Giorno di tensione in Valsusa

→ Trambusto e code, per tutto il pomeriggio di ieri a Barcanisio, l'ultima frazione di Venaus al confine con la Francia, per i controlli delle forze dell'ordine a 300 francesi diretti al tradizionale campeggio estivo No Tav sui terreni della cittadina valsusina affittati dal movimento contro la Torino-Lione.

L'arrivo in massa dei simpaticizzanti No Tav transalpini, molti a piedi, partiti dieci giorni fa in marcia, ma anche su decine di auto, pulmini e furgoni, ha creato - riferiscono amministratori locali - proteste e ingorghi.

Momenti di tensione specie quando sono giunti numerosi motociclisti in escursione sulle strade della Valle di Susa. La situazione si è normalizzata in serata ma non vi sono stati incidenti. Nella giornata di ieri, intanto, le agenzie riferivano anche di uno dei tanti strascichi giudiziari delle contestazioni in Val di Susa. Si profila la "messa alla prova" per un carabiniere accusato di avere picchiato un attivista No Tav nel corso degli scontri intorno al cantiere di Chiomonte, in Valle di Susa, del 3 luglio 2011. L'istanza è stata for-

mulata dal suo avvocato che ha chiesto al giudice di Torino, Giorgio Gianetti, l'affidamento del militare «a un'associazione della Costa Smeralda che si occupa di assistenza alle persone disagiate». Il carabiniere ha anche offerto 1.500 euro di risarcimento all'attivista No Tav vittima del pestaggio, che era stato trascinato a terra e percosso da appartenenti delle forze dell'ordine durante gli scontri. Il militare, appartenente ai "Cacciatori di Sardegna", era stato riconosciuto attraverso l'esame dei filmati per via di un tatuaggio.